

# Nuove costruzioni nessun vincolo per almeno tre anni

- > Consumo di **suolo**, la Regione si arrende alle imprese
- > Stop solo sui terreni agricoli, niente limiti volumetrici

ACCORDO fatto nella maggioranza di centrodestra che governa la Regione Lombardia sulla nuova legge sul consumo

del **suolo**. Ridimensionato il progetto dell'assessorato regionale all'Urbanistica e Territorio Viviana Beccalossi (Fdl) che prevedeva restrizio-

ni anche retroattive. Il vincolo scatterà solo tra tre anni. I progetti già previsti nei piani di governo del territorio dei Comuni potranno andare avan-

ti. Vincolati solo i terreni agricoli, ma solo se non sono già destinati ad edificazioni. Il via libera del Consiglio regionale è previsto a metà novembre.

ANDREA MONTANARI A PAGINA 11

## La Regione dà via libera alle nuove costruzioni vincoli solo fra tre anni

Accordo di maggioranza sulla legge per il consumo di **suolo**  
La nuova stesura recepisce le ragioni della lobby delle imprese

ANDREA MONTANARI

**R**ESTRIZIONI non più retroattive, tre anni di tempo per Comuni e costruttori per adottare le nuove regole e approvare i progetti attuativi e vincoli solo sui terreni agricoli sui quali non siano ancora previste destinazioni edificatorie. L'accordo raggiunto a fatica nella maggioranza di centrodestra sulla nuova legge sul consumo del **suolo** che sarà illustrato oggi al Pirellone, a prima vista, appare una netta vittoria della lobby dei costruttori, che avevano alzato le barricate contro l'iniziale testo molto restrittivo portato in giunta dall'assessore regionale all'Urbanistica e Territorio Viviana Beccalossi, di Fratelli d'Italia, nell'ormai lontano febbraio di quest'anno. Un compromesso raggiunto dopo mesi di liti, veti incrociati, che per l'immediato dovrebbe impedire esclusivamente nuove varianti per cambiare la destinazione d'uso dei terreni

attualmente agricoli. Ma solo per il futuro. I fautori del nuovo testo spiegano che si è voluta evitare una pioggia di ricorsi e contenziosi con le imprese di costruzione, se fosse stato approvato il vecchio progetto di legge, che di fatto stabiliva il blocco totale al consumo di nuovo **suolo** sul territorio lombardo. Un divieto che a questo punto dovrebbe scattare tra tre anni. Nel frattempo, da un lato i Comuni dovranno adeguarsi alle nuove regole senza dover riapprovare i loro Pgt. Mentre le imprese di costruzione potranno verificare se i loro progetti già previsti saranno ancora in linea con la domanda di abitazioni e nuovi edifici. Inoltre, entro un anno la Regione approverà il nuovo Piano territoriale regionale che conterrà le nuove regole nel dettaglio. La nuova legge sul consumo del **suolo**, infatti, non dovrebbe più contenere i limiti volumetrici che erano previsti nel primo testo approvato dalla giunta,





per sostituirli con «criteri» che definiranno di volta in volta il concetto di consumo di **suolo**. Determinante per raggiungere il nuovo accordo la mediazione di Forza Italia e Nuovo centrodestra, visto che finora erano stati presentati

ben quattro progetti di legge differenti. Non è difficile immaginare, però, la delusione delle associazioni ambientaliste. Ora il nuovo testo dovrà iniziare l'iter per l'approvazione in commissione Territorio prima di approdare in Consiglio regionale a metà novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE TAPPE**

**LA BOCCIATURA**

La prima versione sulla legge di consumo del **suolo** fu ritirata perché giudicata troppo restrittiva da Forza Italia

**LA REVISIONE**

La nuova proposta ammorbidita prevede che per tre anni i progetti edilizi già approvati non siano modificati



**I CRITERI**

La nuova legge non contiene più «limiti volumetrici» alle costruzioni ma «criteri» da definire sul concetto di **suolo**

Aboliti i limiti volumetrici della prima versione. Slitta l'entrata in vigore

Il testo ora deve affrontare il dibattito in commissione e poi quello in Consiglio

